"L'educazione di una persona è compito difficile che impegna in prima linea soprattutto i genitori. La scuola dell'infanzia opera su una fascia dello sviluppo infantile importantissima, anzi determinante per il successo evolutivo della personalità. Scuola e famiglia, ancora una volta, devono trovarsi concordi per dare all'azione educativa un carattere unitario."

Associazione Vescovo Roberto Amadei
Scuola dell'Infanzia
"San Giovanni nei Boschi"
Tribulina di Scanzorosciate

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022



Aggiornamento deliberato nel collegio docenti del 21 settembre 2021

RELAZIONE INTEGRATIVA AL P.T.O.F.

EMERGENZA COVID-19 – ANNO SCOLASTICO 2020/21

Con la presente relazione integrativa, collocata all'inizio del P.T.O.F, intendiamo illustrare la portata del cambiamento impresso al nostro contesto scolastico e educativo dall'epidemia di Sars-Covid-19. E' un cambiamento forte e importante con ricadute sia sulla parte organizzativa che su quella pedagogico-didattica. E' qualcosa che abbiamo subito, ma chi si occupa di educazione osserva la realtà soffermandosi su quello che c'è e non su quello che manca; individua, pur in presenza di vincoli, lo spazio di manovra per attivare risorse. Riconosce le potenzialità e le competenze in divenire di persone in età evolutiva e avverte quella "nostalgia di futuro" che è un cardine del progetto educativo della Scuola.

Abbiamo scelto di non modificare il testo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-22 per non snaturarlo e per renderci riconoscibili: è importante che il lettore abbia chiaro i punti di partenza e i punti di arrivo fissati poco più di un anno fa, sulla scorta di tanti anni di attività.

Cercheremo quindi in questa relazione integrativa di farvi capire come ci siamo riorganizzati – soluzioni, strategie, adattamenti – e richiamiamo di seguito alcuni dei documenti che hanno orientato la riapertura a settembre 2020 dopo la brusca interruzione del 21 febbraio:

- Il D.M. 80 del 3 agosto – adozione del "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia".
- Il Protocollo d'intesa per garantire l'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID 19 (6 agosto, Ministero Istruzione).
- Le ordinanze regionali n. 594 del 6 agosto e n. 596 del 13 agosto.
- Il documento *Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Versione del 21 agosto 2020* – Istituto Superiore di Sanità.
- Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema nazionale di istruzione per l'anno scolastico 2020/21 (Ministero dell'Istruzione, 26.06.2020).

Abbiamo iniziato l'anno cercando di tenere nella mente e nel cuore, i mesi difficili che bambini e famiglie avevano vissuto. Soprattutto nei primi mesi quindi, la didattica ha lasciato spazio alla creazione (o alla ri-creazione) di tutti i legami tra bambini e tra bambini e adulti. Non vuol dire che non ci sia stata didattica, ma che la centratura maggiore è stata posta sulle relazioni.

La ripartenza è stata pregnante: abbiamo dovuto imparare un nuovo modo di stare a scuola, mentre si faceva scuola. Di giorno in giorno potevano esserci novità e piccoli assestamenti che tutti (bambini, personale, genitori) abbiamo dovuto assorbire e fare nostri pian piano.

☺ **Uscite sul territorio**: un'altra dimensione importante per i bambini è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste durante l'anno alcune uscite (autorizzate dai genitori) sia nel territorio comunale che fuori. Lo scopo è quello di vivere esperienze educative collegate alla programmazione didattica per rafforzare le conoscenze dei bambini. Gli spostamenti di alcune uscite e visite didattiche avvengono utilizzando i mezzi pubblici; ai bambini mezzani e grandi, in particolare, viene proposta la sottoscrizione di un abbonamento annuale.

☺ **Psicomotricità relazionale***: proposta a tutti i bambini della scuola gestito da Cristiana Rota . Con l'intervento psicomotorio vuole promuovere il benessere individuale e relazionale del bambino:

- Sostenendo l'emergere di tutte le manifestazioni emotive;
- Favorendo una vera e propria palestra emotiva e di sperimentazione;
- Garantendo la possibilità di momenti espressivi che chiamino in causa il corpo attraverso il gioco;
- Stimolando e facilitando la formazione di un pensiero riflessivo all'interno del gruppo.

☺ **Inglese** : primo approccio alla lingua inglese;

☺ **"L'anno prossimo alla scuola primaria…"** : percorso che mira a sviluppare e rinforzare i prerequisiti necessari per l'ingresso dei bambini alla scuola primaria (solo i grandi in 1 o 2 pomeriggi la settimana);

Altri progetti

☺ Progetti Continuità

Per garantire una continuità alle esperienze educative fatte dal bambino vengono concordati momenti di incontro che coinvolgono le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, le educatrici della Sezione Primavera, le insegnanti della Scuola Primaria e le educatrici del Nido comunale. Si creano dei raccordi anche con le istituzioni scolastiche e educative diverse da quelle del territorio. Nello specifico i progetti vengono sviluppati:

- con le scuole primarie dell'I.C. di Scanzorosciate: con i bambini grandi è previsto un percorso di conoscenza di ambienti, compagni e insegnanti delle scuole primarie del territorio. In questo contesto è pensata anche la nostra collaborazione al progetto dell'orto didattico realizzato alla scuola primaria di Tribulina. In parallelo è previsto anche un percorso per i genitori.

- Con la sezione primavera interna: oltre ai momenti quotidiani che già i bambini condividono è pensato un progetto specifico che prevede opportunità di incontro, gioco e condivisione tra bambini della Sezione Primavera e gruppi di bambini delle altre sezioni; vengono effettuati colloqui tra le insegnanti e le educatrici.

- Con il nido comunale: anche in questo caso sono previste modalità di incontro con i bambini frequentanti il nido di Negrone e i bambini della scuola dell'infanzia. Si attuano anche momenti di incontro tra le educatrici e le insegnanti.

Noi, come parte educativa, abbiamo pensato ad una progettazione che metta in conto possibili interruzioni e che è caratterizzata quindi, da una minore capacità di previsione.

C'è stata poi tutta una parte di riorganizzazione di sezioni, spazi e tempi che è fondamentale per tenere separate le varie sezioni "isola" di bambini e garantire un'ampiezza di spazi adeguata al numero di bambini presenti.

La cosa più evidente è stata sicuramente la differenziazione degli spazi e dei tempi per l'ingresso e l'uscita dei bambini e l'impossibilità per molti genitori di entrare a scuola. I cambiamenti si sono sentiti quindi nei momenti del distacco e del ricongiungimento e nelle modalità di comunicazione con i genitori (creazione di molte bacheche, utilizzo più massiccio di mail e gruppi wapp, trasmissione delle fotografie che facciano da ponte per i racconti dei bambini).

Abbiamo dovuto aumentare il numero delle sezioni della scuola dell'infanzia (da 3 a 4). Le sezioni sono tutte eterogenee per età, ma non sempre ben calibrate tra piccoli, mezzani e grandi perché sono state formate partendo dalle richieste di anticipo e posticipo (in modo da venire incontro alle tante famiglie che avevano necessità di questi servizi).

Di conseguenza tanti bambini hanno dovuto cambiare sezione e insegnante.

La stabilizzazione dei gruppi e il divieto di mescolare bambini di varie sezioni hanno portato alla rinuncia al lavoro in intersezione e alla eteroreferenzialità, tratti importanti che, da sempre, caratterizzano il nostro fare scuola. Ma ci siamo comunque organizzati per cercare di proporre laboratori differenziati pur accogliendo nella stessa aula tutti i bambini.

Non è più possibile consumare il pranzo insieme alle altre sezioni, ma ogni gruppo mangia nella propria aula. I piccoli il pomeriggio riposano direttamente in sezione e non più nel dormitorio comune.

Avendo la possibilità di creare uno spazio dedicato, si è comunque riusciti a riproporre a tutti i bambini un percorso di psicomotricità tenuto da un'esperta esterna (aggiungendo un prezioso punto di vista sui bambini, oltre a quello dell'insegnante di sezione). Purtroppo abbiamo dovuto, invece, rinunciare al bel percorso di educazione musicale che da anni portiamo avanti in collaborazione con la RSA Piccinelli di Scanzorosciate.

Un'altra grande rinuncia è la sospensione di tutte le feste e le possibilità di incontri "informali" con le famiglie. Siamo riusciti invece a mantenere la possibilità di momenti di incontro più istituzionali quali i colloqui e le assemblee, utilizzando a volte, anche modalità diverse (incontri on-line).

1 PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento della nostra scuola che ne definisce l'identità culturale e progettuale, spiegando agli utenti ed al territorio le scelte progettuali sul piano educativo e didattico, curricolare ed extracurricolare, insieme alle scelte organizzative, adottate in base alla propria autonomia, secondo quanto prescritto dal D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107/2015 comma 1-3 che introduce la natura triennale del PTOF.

Il P.T.O.F. è stato elaborato tenendo conto delle esigenze dei bambini/e e delle famiglie, rilevate mediante i colloqui individuali, il confronto con le famiglie, gli incontri collettivi, l'osservazione e la conoscenza del contesto ambientale, la valutazione dei dati raccolti all'interno degli organi collegiali.

Il P.T.O.F. può essere visionato in qualsiasi momento ed è disponibile per i genitori nella bacheca della scuola.

Curricolo di educazione civica

La legislazione scolastica ha sottolineato recentemente (Legge del 20 agosto 2019, n. 192) l'attenzione da porre all'educazione civica, già presente nei documenti ministeriali precedenti, ma valorizzata, nelle attuali intenzioni, attraverso una maggiore sistematicità.

Il quotidiano scolastico porta naturalmente innumerevoli occasioni per educare – opera ed arte caratterizzata da lentezza, costanza e coerenza – alle regole, all'autoregolazione, alla gestione dei conflitti, alla cooperazione e alla condivisione.

Quello dell'educazione civica è un insegnamento trasversale e "diffuso" che permea l'intenzionalità pedagogica di chi opera a scuola. Nelle Linee guida di riferimento si legge che "(...) Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali (...). Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni".

La progettazione didattica annuale concorrerà nella maturazione delle competenze prosociali del bambino mettendo in rilievo alcuni aspetti.
E' stato, poi, raccolto con piacere l'invito ricevuto dall'Istituto Comprensivo del territorio ad unirsi ad un progetto promosso dalla Besharat Arts Foundation dal titolo "Bringing art to schools": gli spazi della scuola ospiteranno delle fotografie scattate da artisti di fama internazionale capaci di ispirare comprensione ed empatia; ritraggono bambini provenienti da tutte le parti del mondo.

Progettazione annuale

Ogni anno nella nostra scuola vengono intrapresi e sviluppati dalle insegnanti, una serie di progetti, laboratori e attività.
I progetti possono avere durata variabile e essere ripresi in vari periodi dell'anno. I progetti, i laboratori e le attività possono scaturire da orientamenti particolari della scuola, da particolari indicazioni ministeriali, dalla curiosità dei bambini e da proposte esterne alla scuola.

Quest'anno la progettazione annuale si intitola "**"ALL'OMBRA DEL COLOSSEO: in viaggio andata e ritorno da Tribulina all'antica Roma"** e avrà anche quest'anno un filo conduttore narrativo, che senza ingabbiare in argomenti troppo stringenti dia la possibilità ai bambini di immedesimarsi nei personaggi che incontrano e di vivere lo spazio sezione, come uno spazio narrativo.

Partiremo dalla storia di due bambini Chiara e Marco che insieme al nonno Giulio costruiscono una macchina del tempo che farà fare loro un salto indietro nel tempo fino all'epoca dell'Antica Roma.

Si trasformeranno in Clara e Marcus, che guidati dal saggio Iulius conosceranno cibo, giochi e passatempi dei bambini di allora, stili di vita quotidiana, la casa, l'arte di un'epoca così lontana, confrontandoli con la nostra realtà e scoprendone diversità, uguaglianze e perché no, anche gli elementi di continuità che sono arrivati fino a noi.
Vivremo quindi avventure alla scoperta del tempo e della natura, faremo esperienze legate al corpo, all'arte e alla vita.

Progettazione annuale I.R.C.

Come ogni anno è previsto un progetto specifico di Insegnamento della Religione Cattolica che quest'anno ha come titolo **"Chiamati alla vita per custodire i meravigliosi doni ricevuti"** che tratterà il tema del custodire, del prendersi cura attraverso la conoscenza di figure dell'Antico e Nuovo testamento .

2. CHI SIAMO

La Scuola dell'Infanzia Interparrocchiale
"San Giovanni nei Boschi"
con sede a Tribulina di Scanzorosciate
in via Collina Alta n.6/A

È stata fondata nel 1932 dal parroco di Tribulina Don Ignazio Doneda e dalle Suore Domenicane del Santo Rosario per venire incontro alle esigenze delle famiglie e, con la loro collaborazione, provvedere all'educazione dell'infanzia in tutti i suoi aspetti. Nonostante tutti i cambiamenti avvenuti nei quasi 90 anni di vita della scuola, questi sono rimasti i suoi scopi principali.

A partire dall'anno scolastico 2008/09 la scuola si è trasferita nella nuova sede adiacente alla parrocchia.

Dall'anno scolastico 2013-2014 fa parte dell'Associazione Vescovo Roberto Amadei, che mette in rete tutte le scuole dell'Infanzia presenti sul territorio del comune di Scanzorosciate.

3. I PRINCIPI ISPIRATORI

La nostra scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, con le loro diversità, e intende sviluppare integralmente la personalità degli stessi nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità: si aiutano perciò tutti i bambini a sviluppare il senso di appartenenza, rafforzare le competenze e potenziare l'autonomia di ognuno.

Per far questo, la scuola si ispira a principi dettati dalla costituzione italiana, quali uguaglianza, imparzialità, accoglienza, integrazione e educazione alla partecipazione.

La nostra, inoltre, è una scuola di ispirazione cristiana e fa riferimento alle proposte e ai valori del Vangelo e alle tradizioni della fede cristiana.

Il progetto della nostra scuola avrà come fulcro l'importanza dell'uomo, offrirà strumenti capaci di interpretare, promuovere e orientare l'esistenza umana, inoltre come scuola cattolica nel rispetto della libertà e della gradualità del cammino di ciascun bambino inserirà nel progetto educativo occasioni di avvicinamento e conoscenza del soprannaturale e del Divino.

La nostra giornata

La nostra giornata comprende attività quotidiane che si ripetono, per rassicurare i bambini e le bambine e per favorire la loro autonomia, ed attività diversificate per gruppi di età che seguono un programma annuale.

7,30-8,45	Anticipo
8,45-9,30	Ingresso e gioco libero
9.30 - 10.10	Riordino e poi in sezione preghiera, appello, incarichi della giornata, frutta
10.10 - 11.15	Attività secondo il programma
11.15 – 11.30	Preparazione al pranzo
11.30 - 12.30	Pranzo
12.30 - 13.30	Gioco libero
13.30 - 15.15	I piccoli riposano
13.30 - 15.30	Mezzani e grandi attività pomeridiane
15.30 - 15.40	Riordino personale
15.40 - 16.00	Uscita
16,00 - 17,30	Posticipo

Chi avesse necessità di ritirare in anticipo o fare entrare in ritardo i bambini può farlo solo tra le 12,30 e le 13,00.

Al momento dell'ingresso **i genitori non possono trattenersi a scuola , i bambini devono essere affidati direttamente alle insegnanti.** Si invitano i genitori a rispettare gli orari.

Al momento dell'uscita i bambini saranno sotto la responsabilità dei genitori fin dal momento in cui verranno loro affidati dalle insegnanti.

Per questioni di sicurezza è **vietato** trattenersi nel cortile della scuola al momento dell'uscita.

9. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

La nostra settimana

Nella scuola dell'infanzia il lavoro quotidiano con i bambini è organizzato attraverso attività specifiche svolte in sezione, in laboratori, in gruppi di intersezione, alcune delle quali vengono realizzate con la presenza di esperti esterni. La scelta di organizzare il tempo scolastico in questo modo nasce dal riconoscimento che ogni modalità organizzativa ha delle peculiari caratteristiche che facilitano lo sviluppo del bambino in aree diverse; nello specifico osserviamo che:

LA SEZIONE:

* Facilita i processi di identificazione;
* Garantisce la continuità dei rapporti tra adulti-bambini e bambini-bambini;
* Rafforza il gruppo classe;
* Favorisce la costruzione di amicizie che poi vengono mantenute all'esterno della sezione;
* Agevola lo scambio, il confronto, la collaborazione e l'aiuto tra bambini di diverse età;

L'INTERSEZIONE e i LABORATORI:

- Favoriscono il raggiungimento di obiettivi specifici relativi all'età del bambino;
- Valorizzano il lavoro in piccolo gruppo per rispondere meglio ai bisogni cognitivi, emotivi e relazionali dei bambini;
- Favoriscono l'identificazione nel gruppo dei pari..

In generale la settimana è così organizzata:

➢ lavoro in sezione tutti i lunedì e i venerdì

➢ Martedì, mercoledì e giovedì mattina viene portato avanti in gruppi di intersezione omogenei per età la progettazione specifica annuale

➢ Martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio si svolgono progetti per età quali musica, inglese, pre-scrittura (solo i grandi), laboratorio sui mestieri

Questa organizzazione per alcuni gruppi di bambini, a seconda dei subisce variazioni per inserire in alcune mattine vengono inseriti i progetti di Psicomotricità .

Questa organizzazione è al momento sospesa per l'impossibilità di creare gruppi di intersezione a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

4. LE RISORSE UMANE

Il personale

Il presidente	Don Servero Fornoni
Il coordinatore dell'Associazione	Andrea Maffeis
La referente di plesso e insegnante di sostegno	Lucia Magri
Le insegnanti di sezione	Francesca Gregis - sez. Gialla Laura Olivati - Sez. Blu Marta Zanaglio - sez. Rossa
L'educatrice della sezione Primavera	Cristina Peracchi
L'educatrice aggiunta alla sezione Primavera + servizio di posticipo	Marinella D'Anore
Le educatrici aggiunte sulla scuola dell'infanzia	Francesca Tasca Lucrezia Belotti
Le collaboratrici scolastiche	Aurora Trapletti Mariagrazia Nozza
Gli esperti esterni	Rota Cristiana (psicomotricista)
La psicologa	Pacilli Maria Filomena

Oltre al personale interno all'associazione possono essere presenti a scuola alcuni assistenti educatori assegnati dal Servizio di Assistenza Educativa Scolastica del Comune di residenza dei bambini in situazione di handicap eventualmente iscritti a scuola .

La Scuola si riserva la possibilità di accogliere nella struttura e nell'organizzazione di lavoro alcuni volontari e alcuni studenti universitari o iscritti presso istituti superiori (percorsi di alternanza scuola/lavoro).

I bambini

La comunità infantile quest'anno scolastico è composta da:

- ☺ *76 bambini della scuola dell'infanzia (31 grandi, 22 mezzani e 22 piccoli) suddivisi su 3 sezioni eterogenee per età*
- ☺ *10 della sezione Primavera*

L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La Scuola dell'Infanzia ha l'obbligo istituzionale ed etico di accogliere tutti i bambini senza fare alcuna distinzione.

Accogliere i bambini diversamente abili rappresenta non un evento eccezionale ma una normale prassi per la Scuola dell'Infanzia. La loro presenza nella Scuola è, infatti, fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni estremamente preziosa.

La convivenza tra bambini con abilità nella norma e bambini diversamente abili permette di sperimentare la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante ed è occasione di maturazione per tutti.

La nostra Scuola si propone di offrire ai bambini diversamente abili adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

La scuola orienta la propria azione educativa nell'accogliere il deficit e nel ridurre l'handicap, promuovendo il benessere e un'autonomia possibile del/la bambino/a, in un rapporto di forte condivisione con la famiglia e in raccordo, a livelli diversi, con altri soggetti (neuropsichiatria infantile, assessorato servizi sociali del Comune di residenza, servizio di assistenza educativa scolastica, associazionismo, istituto comprensivo).

L'Associazione "Vescovo Roberto Amadei" partecipa al "Gruppo famiglie disabili" coordinato dal Comune di Scanzorosciate.

I BAMBINI SI IMPEGNANO:

- *a partecipare in modo attivo e collaborativi alle proposte didattiche;*
- *a rispettare e valorizzare la propria ed altrui personalità collaborando con tutte le componenti della comunità scolastica;*
- *a predisporre ed avere cura del proprio materiale necessario alle attività;*
- *a rispettare il patrimonio della scuola come bene proprio e comune.*

I GENITORI SI IMPEGNANO:

- *a conoscere il P.T.O.F.;*
- *a conoscere le proposte culturali e le esperienze didattiche;*
- *ad informarsi sull'andamento della scuola e dei figli;*
- *a sviluppare un atteggiamento collaborativo nei confronti della scuola;*
- *a rispettare l'orario di accoglienza e di uscita;*
- *a pagare con puntualità la retta mensile concordata con l'amministrazione entro il 10 i ogni mese;*
- *a fornire il bambino del materiale necessario richiesto dalla scuola.*



8. IL CONTRATTO FORMATIVO

All'interno della scuola sono 3 le componenti principali che entrano in gioco e che devono collaborare e impegnarsi perché la scuola possa assolvere a pieno il suo compito.

Il contratto formativo è la dichiarazione di ciò che le varie componenti – scuola, alunni, famiglie- si impegnano ad attuare.

LE INSEGNANTI SI IMPEGNANO:

- *ad illustrare il P.T.O.F., i progetti particolari che si intendono realizzare durante l'anno scolastico, i criteri di valutazione, le visite di istruzione, le attività di accoglienza;*
- *a svolgere le attività impostandole in modo da favorire la partecipazione di tutti gli alunni con progetti individualizzati, attività alternative, integrative per gruppi;*
- *a stimolare gli alunni alla motivazione, alla riflessione sulle proprie possibilità di autovolutazione;*
- *a garantire agli alunni con difficoltà di apprendimento il sostegno necessario;*
- *ad informare periodicamente i genitori sull'andamento scolastico dei figli con colloqui individuali;*
- *a tutelare e valorizzare l'identità personale, culturale, etnica e religiosa di ogni alunno.*

5. ASPETTI METODOLOGICI NEL SISTEMA FORMATIVO

Gli aspetti rilevanti della metodologia adottata nella nostra scuola possono essere enucleati nel seguente modo:

- ETEROREFERENZIALITA'. I bambini hanno diritto ad avere una scuola, non una determinata sezione. Le insegnanti – aldilà degli orari di servizio stabiliti e delle assegnazioni previste ai fini istituzionali e organizzativi - condividono l'indirizzo educativo, riflettono ed interagiscono in modo coordinato in modo tale che ogni bambino possa stare bene a scuola favorendo relazioni significative e trovando in ogni adulto della comunità professionale un riferimento coerente con i valori del progetto educativo. Di seguito portiamo alcuni esempi: i colloqui in ingresso con i genitori di bambini nuovi iscritti si svolgono con tutte le insegnanti, i momenti dell'accoglienza e dell'uscita possono avvenire congiuntamente, la componente delle attività per fasce omogenee d'età è significativa, i laboratori affidati a docenti esterni si sviluppano con la compresenza dell'insegnante, è istituita un'equipe allargata tra insegnanti, educatrici e assistenti educatori assegnati ai bambini in situazione di handicap.
- CENTRALITA' DELLE EMOZIONI, DEGLI AFFETTI E DEI BISOGNI DI RELAZIONE DEL BAMBINO. Accogliamo i bambini avviandoli ad avere una positiva e realistica immagine di sé e facilitando l'instaurazione dei rapporti gratificanti con gli altri. Scegliamo di soffermarci sugli aspetti emotivi e di relazione e li integriamo nel lavoro di progettazione didattica ed educativa. Siamo convinti che questa attenzione qualifichi un luogo per l'infanzia.

  Le emozioni costituiscono un terreno di crescita, di articolazione e di sviluppo. Stare bene con sé stessi e con gli altri è già apprendimento.

La metodologia adottata è dinamica, ovvero si sviluppa sulla base di un progetto generale, ma si adatta alle caratteristiche di ciascun bambino che viene rispettato per ciò che egli è, per ciò che pensa, sente o dice e per il quale si nutre fiducia nelle sue potenzialità.

L'ascolto, l'accoglienza e il contenimento non sono intese come mere tecniche, ma come una disposizione mentale, emotiva e corporea dell'insegnante nella relazione col bambino affinché ognuno possa:

riconoscere e nominare le emozioni;

esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui entrano in contatto;

sentirsi accolto nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento;

risolvere i conflitti tra compagni senza elementi di aggressività, ma facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive;

esprimere le difficoltà nell'ambito dell'apprendimento per ricercare strategie adatte.

In ogni situazione di apprendimento si realizza così una buona osmosi tra sfera affettiva e cognitiva.

- LA RICCHEZZA DEL QUOTIDIANO. Programmare le attività e i percorsi, progettare i contesti è fondamentale in un'istituzione educativa che accompagna la persona-bambino inserita nel suo sistema-famiglia per tre, a volte quattro anni. Operiamo giorno per giorno nella consapevolezza che il quotidiano è già normalmente ricco e che i bambini sono competenti, portatori di interessi, sguardi e teorie. Teniamo insieme, pertanto, il progetto e il quotidiano, attraverso un ascolto vigile. Inoltre, le azioni routinarie e i gesti dell'accudimento fisico dei bambini sono ritenuti importanti perché incidono sul concreto benessere psicofisico dei bambini: sistemare, raccogliere, guardare, ascoltare, fare una carezza o un sorriso, cogliere un gesto, un'espressione, una parola detta sottovoce.

Oltre agli incontri più formali, di cui abbiamo detto prima, ci sono anche altri momenti più gioiosi e simpatici, ma non per questo meno importanti:

In particolare:

- Un giorno ogni mese verranno festeggiati i compleanni dei bambini che compiono gli anni in quel mese. La scuola stessa penserà all'acquisto del materiale necessario per la festa. Non è quindi necessario portare nulla a scuola. È gradita invece una piccola offerta che sarà utilizzata anche per le fotografie scattate nell'occasione.
- Qualche venerdì alle ore 14.00 circa chiederemo la presenza dei genitori a scuola per aiutare le insegnanti a preparare materiale necessario per la scuola (Costumi e fondali per la recita di Natale, decorazioni per l'edificio, costumi di Carnevale, ecc...) o per fare brevi uscite sul nostro territorio;
- Festa dei nonni;
- Festa di Natale con la partecipazione attiva dei genitori;
- Festa di carnevale;
- Festa della mamma e del papà;
- Festa di fine anno con la partecipazione attiva delle famiglie.

7. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Fondamentale per il buon funzionamento della scuola è la possibilità di conoscenza e di scambio tra le varie componenti che la abitano.

Nella nostra scuola in particolare questo scambio si attua attraverso:

- Incontri tra le insegnanti (Collegio Docenti);
- Incontri tra genitori e insegnanti (in Colloqui individuali, Assemblee di sezione e Assemblee Generali)
- Incontri tra insegnanti e rappresentanti dei genitori (Consiglio di intersezione e intersezione unificato)
- Incontri formativi organizzati in collaborazione con altre scuola dell'infanzia presenti sul nostro territorio
- Consiglio di Gestione e il consiglio di Amministrazione

La partecipazione delle famiglie alle attività e agli incontri loro proposti è di fondamentale importanza.

Per questo verrà sempre data tempestiva comunicazione tramite i consueti mezzi in uso nella scuola (avvisi via mail per chi li abbia richiesti, avvisi cartacei, bacheca)

Ricordiamo che alle assemblee e ai colloqui non è consentito portare i bambini.

- LA PROGETTUALITA' COME STILE DI LAVORO. In una scuola dell'infanzia si progetta tutto. Il pensiero riflessivo di insegnanti e educatrici, nella propria singolarità e nella comunità professionale, muove l'impianto formativo ed alimenta il senso di corresponsabilità educativa. Gli adulti educatori che operano nella scuola si trovano con periodicità attorno a un tavolo (anche differenziando le equipe) e si impegnano a comunicare in modo efficace, nella consapevolezza che la qualità del loro dialogo ha esso stesso delle ricadute sull'offerta formativa.
- L'ATTENZIONE AGLI SPAZI. Gli spazi nuovi e accoglienti della scuola (si consideri, ad esempio, la luminosità, le trasparenze, le estensioni delle aule nel verde del giardino e del panorama sottostante, lo stesso parquet a pavimento) sono resi rassicuranti e stimolanti allo stesso tempo per come vengono articolati e definiti dal gruppo delle maestre e delle educatrici. Gli spazi comunicano e educano: per questo vengono monitorati per la loro funzionalità ed estetica.
- COINVOLGERE COMPETENZE E TERRITORIO. La scuola opera oltre il perimetro del suo edificio. Siamo sensibili al tema della multidisciplinarietà, cogliamo la ricchezza della contaminazione dei vari linguaggi espressivi e dei talenti da offrire ai bambini e per questo individuiamo interlocutori affidabili diversi. Gli esperti ai quali vengono affidati i laboratori, la consulente psicologa, l'educatrice della Casa di riposo o del Caffè Sociale, le insegnanti della Primaria, gli stessi alunni della Primaria e il loro orto didattico, le risorse messe a disposizione dai genitori sono esempi di collaborazioni avviate e strutturate che riconoscono il valore del coinvolgimento, della mobilitazione e della cooperazione.

6. LA CONSULENZA PSICOLOGICA

La consulenza psicologica all'interno dell'ambiente scolastico ha lo scopo di promuovere le potenzialità formative della scuola affiancando le insegnanti nell'individuazione precoce di possibili disagi e problematiche affettivo-relazionale dei bambini e individuando opportune strategie d'intervento.

E' in ascolto delle insegnanti sostenendo la rilettura e la riflessione sulla propria regia educativa.

Essa è rivolta anche ai genitori, in forma individuale, di coppia o di gruppo per gli stessi scopi.

E' importante consentire, facilitare, accogliere il bambino nell'esprimere le emozioni ed eventuali disagi, ponendo particolare attenzione alle dinamiche adulto-bambino e a quelle tra pari.

Si realizza attraverso colloquio psicologico per genitori e insegnanti, supervisione nel team docenti, osservazioni ed interventi in sezione anche con l'impiego di materiale ludico e narrativo.

Questo progetto si pone lo scopo di lavorare nella relazione adulto-bambino, offrendo uno spazio di ascolto e sostegno per comprendere insieme le modalità disfunzionali e le problematiche presenti, in modo da poter incidere sul benessere del bambino e dell'ambiente famiglia.

Gli obiettivi sono:

- sostenere famiglie e scuola nell'affrontare i momenti di passaggio evolutivi del bambino
- valorizzare il ruolo genitoriale, individuando risposte sullo sviluppo psicologico ed affettivo del proprio figlio per dare indicazioni rispetto ad eventuali comportamenti problematici
- offrire gli strumenti per guardare la realtà da diversi punti di vista, favorendo una maggiore elasticità e adattabilità alle situazioni
- fornire sia al genitore che alle insegnanti strumenti di lettura e interpretazione di quei bisogni reali che molte volte sono nascosti da segnali di disagio
- instaurare un clima collaborativo tra scuola e famiglia per la ricerca di strategie di intervento comuni
- aiutare il bambino a rinforzare l'autostima

Il progetto prevede:

- un intervento continuativo da settembre a giugno con un intervento fisso di circa due ore nella quotidianità scolastica ogni tre settimane
- momenti nel team docenti ogni tre mesi
- colloqui con i genitori che possono essere richiesti anche da essi stessi, previo accordo con la Dirigenza.

L'intero progetto è finanziato dalla scuola.